

N. 50 del 29/10/2015

### **DELIBERAZIONE del CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE**

**OGGETTO: INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITA' PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI STRUTTURE SOCIALI AUTORIZZATE CHE EROGANO SERVIZI DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE PER MINORI E MADRI CON BAMBINI E SERVIZI EDUCATIVI DOMICILIARI. APPROVAZIONE LINEE GUIDA**

L'anno **2015** (duemilaquindici) addì **29** (ventinove) del mese di **ottobre** alle ore 17,00, a Imola presso la sede operativa di viale D'Agostino 2/a, si è riunito il Consiglio di Amministrazione con l'intervento dei Signori:

		Presenti	Assenti
Poli Gigliola	Presidente	X	
Feliciani Vittorio	Vice-Presidente	X	
Caprara Enrico	Consigliere		X
Rambaldi Angela	Consigliere		X
Salomoni Maria Cristina	Consigliere	X	
Totale		3	2

Assume la Presidenza la dott.ssa Gigliola Poli ai sensi dell'art 28 dello Statuto.

Partecipa alla seduta il Direttore, dott.ssa Stefania Dazzani, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto e il Revisore unico – Rag. Borghi Antonino.

Le funzioni di segretario sono svolte dal Direttore ai sensi dell'art. 27 comma 6 dello Statuto.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, invita il Consiglio a prendere in esame l'oggetto sopra indicato.

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che:

- la titolarità delle funzioni relative all'erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali a favore dei minori è attribuita dai Comuni del Circondario Imolese all'ASP;
- la legge n. 184/1983 prevede il diritto del minore alla propria famiglia ed il diritto alla sua protezione e tutela con forme di affidamento familiare, qualora la famiglia di origine sia di pregiudizio all'equilibrato sviluppo psico-fisico del bambino; ove non sia possibile l'affidamento familiare può subentrare l'inserimento in una comunità di accoglienza per disposizione dell'Autorità giudiziaria o per esigenze di tutela individuate dal Servizio Sociale;
- la legge n. 328/2000 e la legge regionale n. 14/2008 dettano le linee per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, attribuendo specifiche competenze ai Comuni;
- la D.G.R. n. 1904/2011 classifica le tipologie di offerta delle strutture di accoglienza, a ciclo residenziale e semiresidenziale, condizionandone il funzionamento al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, da parte dell'Ente Locale.

Evidenziato che ASP riconosce il diritto del minore a crescere all'interno della propria famiglia promuovendo reti di comunità in grado di sostenere le famiglie in situazioni di fragilità e attivando interventi di prevenzione con servizi educativi a sostegno delle funzioni genitoriali e dei compiti di cura ed educazione;

Preso atto che si rendono talvolta necessarie, anche su mandato specifico dell'Autorità Giudiziaria, forme di protezione che richiedono un collocamento extra-familiare progettato all'interno di un percorso educativo quale parte di un quadro di risposte differenziate in grado di soddisfare gli specifici bisogni di sostegno, tutela, riparazione e di accompagnamento;

Ritenuto che per rispondere a tali esigenze la scelta prioritaria, coerentemente a quanto disposto dalla normativa in materia, debba essere rappresentata dal collocamento in ambienti familiari e che la scelta del collocamento in comunità debba essere attivata in via residuale qualora non sia possibile l'inserimento del minore in famiglia affidataria individuando comunque il contesto più idoneo a garantire la crescita armonica del minore stesso;

Preso atto che:

- la normativa regionale riconosce le seguenti tipologie di servizi di accoglienza residenziale e semiresidenziale per minori, gestanti e madri con bambini:

### **Strutture di tipo familiare**

- Casa famiglia
- Comunità casa-famiglia multiutenza

### **Strutture educative**

- Comunità educativa residenziale
- Comunità educative semiresidenziale
- Comunità educativo-integrata
- Comunità educativo-integrata semiresidenziale

### **Strutture di pronta accoglienza**

Comunità di pronta accoglienza;

### **Strutture per l'autonomia**

- Gruppo appartamento
- Comunità per l'autonomia

### **Strutture per gestanti e per madre con bambino**

- Comunità per gestanti e per madre con bambino

Ritenuto opportuno individuare le seguenti **linee guida per l'inserimento dei minori e madri con bambini** nelle tipologie di strutture sopra indicate:

- a) il Servizio Sociale, anche in collaborazione i servizi sanitari coinvolti, imposta il progetto-quadro che individua la necessità di un collocamento extrafamiliare del minore e gli interventi di recupero sul nucleo familiare d'origine; tale progetto sarà definito dall'Unità di Valutazione Multidimensionale, organismo interistituzionale a cui partecipano i servizi sociali, sociosanitari e specialistici coinvolti che ha anche il compito, per le situazioni complesse, di definire le modalità di compartecipazione tecnica e di spesa alla realizzazione dello stesso. Il progetto-quadro esprime la scelta della tipologia di offerta più indicata per i bisogni del minore tra quelle previste dalla classificazione regionale, allineandosi con le eventuali prescrizioni dettate dal decreto dell'Autorità Giudiziaria minorile;
- b) individuata la tipologia di offerta più adeguata, la scelta della struttura sarà effettuata all'interno di un Elenco aziendale di strutture che si sono rese disponibili all'accoglienza, suddiviso per tipologia di offerta;
- c) se nell'Elenco sono presenti più strutture per la medesima tipologia di offerta, la scelta verrà effettuata applicando i criteri indicati in seguito;
- d) qualora si presentasse eccezionalmente la necessità di privilegiare, nell'esclusivo interesse del minore o della donna o del nucleo madre con figli, una struttura in grado di rispondere a precisi requisiti, ritenuti indispensabili al benessere degli utenti, esplicitati e motivati nel verbale della UVM, il Responsabile di Area può autorizzare con proprio provvedimento, sulla base del verbale della UVM, l'inserimento del minore in una struttura, derogando ai criteri sopraindicati, nei seguenti casi:
  - vincoli connessi con la vicinanza o lontananza rispetto all'ambiente di vita del minore, compresa la necessità di particolare custodia;
  - prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria;
  - incompatibilità del minore, debitamente motivata, con altri componenti della struttura;
  - opportunità, debitamente motivata, di mantenere legami significativi con fratelli o altri minori inseriti nella struttura.

Ritenuto opportuno individuare le seguenti **linee guida per l'inserimento in emergenza di minori e madri con bambini** nelle tipologie di strutture sopra indicate:

- a) l'accoglienza in emergenza su richiesta di ASP Circondario Imolese ha carattere temporaneo e può andare da un minimo di 12 ore a un massimo di 5 giorni, termine entro il quale il Servizio Sociale definisce un progetto di effettivo sostegno al nucleo sia all'interno della struttura in presenza di disponibilità di posti oppure all'esterno;
- b) per l'accoglienza richiesta tramite Pr.I.S., la durata massima di permanenza nella struttura sarà di 15 giorni termine utile per trovare una sistemazione idonea per il nucleo, fermo restando che l'A.S. individuata come responsabile del caso dovrà contattare il coordinatore della struttura il primo giorno lavorativo successivo all'inserimento per la presa in carico dello stesso e la valutazione del percorso seguente;
- c) in ragione dell'urgenza che spesso caratterizza le disposizioni dell'Autorità Giudiziaria, l'ASP si riserva di non avvalersi di strutture presenti nell'Elenco aziendale, qualora quelle rispondenti alle caratteristiche del caso non siano disponibili all'accoglienza secondo la tempistica prevista dal decreto del Giudice.

Gli inserimenti sono autorizzati con comunicazione della Responsabile di Area di riferimento e contestualmente comunicati all'UO Provveditorato per la stipulata apposita Convenzione.

Evidenziato che nelle situazioni meno compromesse o per interventi di prevenzione e sostegno alle funzioni educative e di cura della famiglia, può rendersi necessario avvalersi di educatori qualificati;

Ritenuto opportuno individuare le seguenti **linee guida per l'attivazione di progetti educativi individuali a domicilio**

a) il Servizio Sociale, anche in collaborazione con i servizi sanitari coinvolti imposta il progetto-quadro che individua la necessità di prestazioni di natura socio-educativa rivolte a minori e non solo in situazioni di disagio e alle loro famiglie da svolgersi sia all'interno dell'ambito familiare, sia nei luoghi abitualmente frequentati dai soggetti destinatari dell'intervento e si fonda su una relazione individuale con l'operatore di riferimento. Tale intervento si caratterizza come temporaneo: la durata varia in relazione alla complessità della situazione, delle resistenze e della ricettività del nucleo e del singolo. Le prestazioni saranno puntualizzate nel progetto quadro di cui sopra; tale progetto sarà definito dall'Unità di Valutazione Multidimensionale, organismo interistituzionale a cui partecipano i servizi sociali, sociosanitari e specialistici coinvolti che ha anche il compito, per le situazioni complesse, di definire le modalità di compartecipazione tecnica e di spesa alla realizzazione dello stesso. Gli interventi in oggetto, seppur personalizzati ed individualizzati nelle finalità non devono necessariamente essere realizzati ad personam ma potranno progettarsi anche interventi di gruppo.

Il progetto-quadro esprime la scelta della tipologia di offerta più indicata per i bisogni del minore tra quelle previste dalla classificazione regionale, allineandosi con le eventuali prescrizioni dettate dal decreto dell'Autorità Giudiziaria minorile;

b) la scelta del fornitore del servizio sarà effettuata all'interno dell'Elenco aziendale tra i Fornitori che si sono resi disponibili a questa tipologia di accoglienza;

c) se nell'Elenco aziendale sono presenti più fornitori per la medesima tipologia di offerta, la scelta verrà effettuata applicando i criteri indicati in seguito.

Ritenuto, pertanto, opportuno, attuare una **razionalizzazione del sistema di accoglienza residenziale e semiresidenziale per minori e per madri con minori**, procedendo come segue:

1. costituzione di un Elenco, di natura aperta, con validità annuale, di fornitori qualificati, articolato per tipologia di Struttura/servizio, mediante una procedura aperta che consenta l'inserimento dei soggetti in possesso di specifici requisiti di autorizzazione all'esercizio (o con autorizzazione in fase di rinnovo alla data di presentazione della richiesta di inserimento nell'elenco) ubicati nel territorio della Regione Emilia Romagna ovvero di altre Regioni se in possesso dei requisiti di autorizzazione previsti dalla rispettiva legge regionale di riferimento;
2. pubblicazione di un Avviso che consenta ai soggetti interessati, in possesso dei requisiti richiesti, di presentare la richiesta di inserimento nell'Elenco, specificando chiaramente la retta applicata che può essere differenziata in base alla tipologia di offerta;
3. inserimento nell'Elenco di tutti i Gestori/fornitori che ne abbiano fatto domanda ed in possesso dei requisiti, per ciascuna tipologia di struttura/servizio per i quali hanno fatto richiesta. L'Elenco indica: dati relativi al Gestore, dati relativi alla Struttura (caratteristiche, Carta dei Servizi, estremi autorizzazione, n. posti autorizzati), importo della retta, contatti.

L'Elenco definitivo verrà pubblicato sul sito dell'ASP.

L'Elenco potrà essere integrato, nel corso della sua validità, con l'inserimento di ulteriori Strutture/Servizi nel caso in cui:

- le Strutture in elenco non siano in grado di offrire la tipologia di servizio prevista dal Progetto Educativo Individuale;
- le Strutture in elenco non siano in grado di soddisfare tutte le richieste dell'ASP;
- vengano autorizzate nuove Strutture collocate sul territorio del Circondario Imolese.

L'Elenco pubblicato verrà, comunque, aggiornato a cadenza trimestrale a cura dell'UO Provveditorato.

4. Definizione dei seguenti **criteri da seguire nella scelta della struttura**, da parte degli operatori dell'ASP:

a) **Strutture di tipo familiare, per gestanti e per madre con bambino**



Sarà di norma privilegiato il criterio territoriale nei casi in cui vi sia la necessità di garantire efficacia ed efficienza all'intervento educativo-assistenziale, tenuto conto dell'esigenza di mantenere i contatti del minore o della donna con il proprio contesto di vita, nonché di favorire il monitoraggio ed i collegamenti con la struttura da parte del servizio sociale inviante; qualora invece il progetto privilegi la necessità di allontanarsi dal territorio di residenza, per ragioni di sicurezza o di esistenza di reti familiari e amicali in altri territori, verranno prese in esame le strutture disponibili all'accoglienza nei territori individuati.

A parità di distanza verranno privilegiate le strutture che applicano per l'intero nucleo le rette più basse onnicomprensive.

A parità di distanza e di retta verrà adottato il criterio della rotazione.

Nel caso di minori o donne vittime di abusi verranno privilegiate le strutture che danno maggiori garanzie in merito alla tutela degli utenti secondo le indicazioni delle Responsabili di Area.

Verranno stipulate singole Convenzioni sulla base:

- dello Schema di Convenzione "Casa Famiglia – Comunità familiare" allegato sub lett. A);
- dello Schema di Convenzione "Comunità Gestanti e Madri con Minori" allegato sub lett. B).

### **Accoglienza in emergenza**

Nella domanda di iscrizione all'Elenco i Gestori dovranno indicare se la struttura offre anche il servizio di accoglienza in emergenza, il numero di posti disponibili e la relativa retta.

Per quanto riguarda l'accoglienza in emergenza:

- su richiesta di ASP Circondario Imolese, la permanenza ha carattere temporaneo e può andare da un minimo di 12 ore a un massimo di 5 giorni, termine entro il quale si rende necessario definire un progetto di effettivo sostegno al nucleo sia all'interno della struttura in presenza di disponibilità oppure all'esterno e la sottoscrizione di una nuova convenzione.
- tramite Pr.I.S., la durata massima di permanenza sarà di 15 giorni termine utile per trovare una sistemazione idonea per il nucleo, fermo restando che l'Assistente Sociale individuata come responsabile del caso dovrà contattare il coordinatore della struttura il primo giorno lavorativo successivo all'inserimento per la presa in carico dello stesso e la valutazione del percorso seguente.

Verranno stipulate Convenzioni per l'accoglienza in emergenza di donne e/o donne con minori con un numero di Gestori tale da garantire la copertura del servizio sul territorio, sulla base dello Schema di Convenzione "Comunità Gestanti e madri Bambino Pr.I.S." allegato sub lett. C).

### **b) Strutture residenziali educative ed educativo-integrate per minori**

Sarà di norma privilegiato il criterio territoriale nei casi in cui vi sia la necessità di garantire efficacia ed efficienza all'intervento educativo-assistenziale-sanitario, tenuto conto dell'esigenza di mantenere i contatti del minore con il proprio contesto di vita, nonché di favorire il monitoraggio ed i collegamenti con la struttura da parte del servizio sociale e/o sanitario inviante; qualora invece il progetto privilegi la necessità di allontanarsi dal territorio di residenza, per ragioni di sicurezza o per particolari caratteristiche ed esigenze legate al progetto individuale del minore, verranno prese in esame le strutture disponibili all'accoglienza nei territori individuati.

A parità di distanza verranno privilegiate le strutture che applicano le rette più basse onnicomprensive.

A parità di distanza e di retta verrà adottato il criterio della rotazione.

Verranno stipulate singole Convenzioni sulla base dello Schema di Convenzione "Comunità Educativa" allegato sub lett. D).

### **Accoglienza in emergenza**

Nella domanda di iscrizione all'Elenco i Gestori dovranno indicare se la struttura offre anche:

- il servizio di accoglienza in emergenza, il numero di posti disponibili e la relativa retta.
- il servizio di accoglienza in emergenza a favore di Minori Stranieri Non Accompagnati il numero di posti disponibili e la relativa retta.

Per quanto riguarda l'accoglienza in emergenza sono da intendersi confermate le stesse condizioni riportate per l'accoglienza in emergenza di gestanti e madri con minori.

Verranno stipulate Convenzioni per l'accoglienza in emergenza di minori con un numero di Gestori tale da garantire la copertura del servizio sul territorio del Circondario Imolese, sulla base dello Schema di Convenzione "Comunità Educativa Pr.I.S." è allegato sub lett. E).

Minori stranieri non accompagnati

Nel caso di minori stranieri non accompagnati è privilegiato il criterio della retta offerta. Verranno stipulate singole Convenzioni sulla base dello Schema di Convenzione "Comunità Educativa MSNA" allegato sub lett. F).

**c) Strutture semiresidenziali educative ed educativo-integrate per minori**

Sarà di norma privilegiato il criterio territoriale tenuto conto dell'esigenza di mantenere i contatti del minore con il proprio contesto di vita, nonché di favorire il monitoraggio ed i collegamenti con la struttura da parte del servizio sociale e/o sanitario inviante.

A parità di distanza verranno privilegiate le strutture che applicano le rette più base onnicomprensive.

A parità di distanza e di retta verrà adottato il criterio della rotazione.

Verranno stipulate singole Convenzioni sulla base dello Schema di Convenzione "Comunità Educativa Diurna" allegato sub lett. H.

**d) Strutture per l'autonomia**

Sarà di norma privilegiato il criterio territoriale nei casi in cui vi è la necessità di garantire efficacia ed efficienza all'intervento educativo-assistenziale, tenuto conto dell'esigenza di mantenere i contatti del minore con il proprio contesto di vita, nonché di favorire il monitoraggio ed i collegamenti con la struttura da parte del servizio sociale inviante;

A parità di distanza verranno privilegiate le strutture che applicano le rette più base onnicomprensive.

A parità di distanza e di retta verrà adottato il criterio della rotazione.

Verranno stipulate singole Convenzioni sulla base dello Schema di Convenzione "Strutture per l'Autonomia" allegato sub lett. G).

**e) Progetti Educativi Individuali prevedono l'attività di "educatore a domicilio"**

E' privilegiato il criterio della tariffa oraria più bassa, salvo il caso di progetti particolarmente complessi che richiedano esperienze specifiche.

Verranno stipulate singole Convenzioni sulla base dello Schema di Convenzione "Progetto Educativo Individuale" allegato sub lett. I).

Rilevato che l'inserimento nell'elenco costituisce condizione necessaria per l'affidamento dei servizi in oggetto e per la stipulazione della Convenzione;

Visti:

- il D.P.R. n.616/1977 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382;
- il D.Lgs. n.112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- la L.184/1983 "Diritto del Minore a una famiglia";
- la L.328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. n. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni";
- la DGR: n. 1904/2011 "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.149/2001 "Modifiche alla Legge 4 maggio 1983 n.184 disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, nonché al titolo VIII del libro primo del Codice Civile";
- il D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- il decreto legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

Acquisito il parere favorevole espresso dal Direttore ai sensi dell'art. 32, comma 2 dello Statuto, come da allegato;

Con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese

### DELIBERA

- 1) di dare atto che la parte narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
- 2) di costituire un Elenco, di natura aperta aggiornato annualmente, di fornitori qualificati, articolato per tipologia di Struttura/servizio, mediante una procedura aperta che consenta l'inserimento dei soggetti in possesso di specifici requisiti di autorizzazione all'esercizio (o con autorizzazione in fase di rinnovo alla data di presentazione della richiesta di inserimento nell'elenco) ubicati nel territorio della Regione Emilia Romagna ovvero di altre Regioni se in possesso dei requisiti di autorizzazione previsti dalla rispettiva legge regionale
- 3) che la costituzione dell'Elenco avvenga previa pubblicazione di un Avviso che consenta ai soggetti interessati, in possesso dei requisiti indicati, di presentare la richiesta di inserimento nell'Elenco, specificando chiaramente la retta applicata che può essere differenziata in base alla tipologia di offerta. Nell'Elenco aziendale saranno inseriti tutti i Gestori/fornitori che ne abbiano fatto domanda, in possesso dei requisiti richiesti per ciascuna tipologia di struttura/servizio per i quali avanzano domanda. L'Elenco che verrà formato dovrà indicare la collocazione della struttura e l'importo della retta al fine di fornire agli operatori un quadro trasparente delle offerte ricevute
- 4) di demandare all'UO Provveditorato le attività e le procedure necessarie per costituire l'Elenco fornitori di cui ai punti precedenti
- 5) di approvare le seguenti **linee guida per l'inserimento dei minori e madri con bambini** nelle varie tipologie di strutture:
  - a. Il Servizio Sociale, anche in collaborazione i servizi sanitari coinvolti, imposta il progetto-quadro che individua la necessità di un collocamento extrafamiliare del minore e gli interventi di recupero sul nucleo familiare d'origine; tale progetto sarà definito dall'Unità di Valutazione Multidimensionale, organismo interistituzionale a cui partecipano i servizi sociali, sociosanitari e specialistici coinvolti che ha anche il compito, per le situazioni complesse, di definire le modalità di compartecipazione tecnica e di spesa alla realizzazione dello stesso.  
Il progetto-quadro esprime la scelta della tipologia di offerta più indicata per i bisogni del minore tra quelle previste dalla classificazione regionale, allineandosi con le eventuali prescrizioni dettate dal decreto dell'Autorità Giudiziaria minorile.
  - b. Individuata la tipologia di offerta più adeguata, la scelta della struttura sarà effettuata all'interno di un Elenco di strutture che si sono rese disponibili all'accoglienza, suddiviso per tipologia di offerta.
  - c. Se nell'Elenco sono presenti più strutture per la medesima tipologia di offerta, la scelta verrà effettuata applicando i criteri indicati in seguito.
  - d. Qualora si presentasse eccezionalmente la necessità di privilegiare, nell'esclusivo interesse del minore o della donna o del nucleo madre con figli, una struttura in grado di rispondere a precisi requisiti, ritenuti indispensabili al benessere degli utenti, esplicitati e motivati nel verbale della UVM, la Responsabile di Area può autorizzare con proprio provvedimento, sulla base del verbale della UVM, l'inserimento del minore in una struttura, derogando ai criteri sopraindicati, nei seguenti casi:
    - vincoli connessi con la vicinanza o lontananza rispetto all'ambiente di vita del minore, compresa la necessità di particolare custodia;



- prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria;
- incompatibilità del minore, debitamente motivata, con altri componenti della struttura;
- opportunità, debitamente motivata, di mantenere legami significativi con fratelli o altri minori inseriti nella struttura.

6) di approvare le seguenti **linee guida per l'inserimento in emergenza di minori e madri con bambini:**

- a. Per quanto riguarda l'accoglienza in emergenza su richiesta di ASP Circondario Imolese, la permanenza ha carattere temporaneo e può andare da un minimo di 12 ore a un massimo di 5 giorni, termine entro il quale si rende necessario definire un progetto di effettivo sostegno al nucleo sia all'interno della struttura in presenza di disponibilità oppure all'esterno.
- b. Per l'accoglienza richiesta tramite Pr.I.S., la durata massima di permanenza sarà di 15 giorni termine utile per trovare una sistemazione idonea per il nucleo, fermo restando che l'Assistente Sociale individuata come responsabile del caso dovrà contattare il coordinatore della struttura il primo giorno lavorativo successivo all'inserimento per la presa in carico dello stesso e la valutazione del percorso seguente.
- c. In ragione dell'urgenza che spesso caratterizza le disposizioni dell'Autorità Giudiziaria, l'ASP si riserva di non avvalersi di strutture presenti nell'Elenco, qualora quelle rispondenti alle caratteristiche del caso non siano disponibili all'accoglienza secondo la tempistica prevista dal decreto del Giudice.

Gli inserimenti sono autorizzati con comunicazione del Responsabile di Area di riferimento e contestualmente comunicati all'UO Provveditorato per la stipulata di apposita Convenzione.

7) di approvare le seguenti **linee guida per l'attivazione di progetti educativi individuali a domicilio:**

- a. Il Servizio Sociale, anche in collaborazione con i servizi sanitari coinvolti imposta il progetto-quadro che individua la necessità di prestazioni di natura socio-educativa rivolte a minori e non solo in situazioni di disagio e alle loro famiglie da svolgersi sia all'interno dell'ambito familiare, sia nei luoghi abitualmente frequentati dai soggetti destinatari dell'intervento e si fonda su una relazione individuale con l'operatore di riferimento. Tale intervento si caratterizza come temporaneo: la durata varia in relazione alla complessità della situazione, delle resistenze e della ricettività del nucleo e del singolo. Le prestazioni saranno puntualizzate nel progetto quadro di cui sopra; tale progetto sarà definito dall'Unità di Valutazione Multidimensionale, organismo interistituzionale a cui partecipano i servizi sociali, sociosanitari e specialistici coinvolti che ha anche il compito, per le situazioni complesse, di definire le modalità di compartecipazione tecnica e di spesa alla realizzazione dello stesso. Gli interventi in oggetto, seppur personalizzati ed individualizzati nelle finalità non devono necessariamente essere realizzati ad personam ma potranno progettarsi anche interventi di gruppo.

Il progetto-quadro esprime la scelta della tipologia di offerta più indicata per i bisogni del minore tra quelle previste dalla classificazione regionale, allineandosi con le eventuali prescrizioni dettate dal decreto dell'Autorità Giudiziaria minorile.

- b. La scelta del fornitore del servizio sarà effettuata all'interno di un Elenco di Fornitori che si sono resi disponibili.
- c. Se nell'Elenco sono presenti più fornitori per la medesima tipologia di offerta, la scelta verrà effettuata applicando i criteri indicati in seguito.

8) di approvare i seguenti **criteri da seguire nella scelta della struttura da parte degli operatori dell'ASP:**

- a. Strutture di tipo familiare, per gestanti e per madre con bambino



Sarà di norma privilegiato il criterio territoriale nei casi in cui vi sia la necessità di garantire efficacia ed efficienza all'intervento educativo-assistenziale, tenuto conto dell'esigenza di mantenere i contatti del minore o della donna con il proprio contesto di vita, nonché di favorire il monitoraggio ed i collegamenti con la struttura da parte del servizio sociale inviante; qualora invece il progetto privilegi la necessità di allontanarsi dal territorio di residenza, per ragioni di sicurezza o di esistenza di reti familiari e amicali in altri territori, verranno prese in esame le strutture disponibili all'accoglienza nei territori individuati.

A parità di distanza verranno privilegiate le strutture che applicano per l'intero nucleo le rette più basse onnicomprensive.

A parità di distanza e di retta verrà adottato il criterio della rotazione.

Nel caso di minori o donne vittime di abusi verranno privilegiate le strutture che danno maggiori garanzie in merito alla tutela degli utenti secondo le indicazioni delle Responsabili di Area.

Verranno stipulate singole Convenzioni sulla base:

- dello Schema di Convenzione "Casa Famiglia – Comunità familiare" allegato sub lett. A)
- dello Schema di Convenzione "Comunità Gestanti e Madri con Minori" allegato sub lett. B)

#### Accoglienza in emergenza

Nella domanda di iscrizione all'Elenco i Gestori dovranno indicare se la struttura offre anche il servizio di accoglienza in emergenza, alle condizioni di cui al precedente punto 6) il numero di posti disponibili e la relativa retta.

Verranno stipulate Convenzioni per l'accoglienza in emergenza di donne e/o donne con minori con un numero di Gestori tale da garantire la copertura del servizio sul territorio, sulla base dello Schema di Convenzione "Comunità Gestanti e madri Bambino Pris" allegato sub lett. C).

#### **b. Strutture residenziali educative ed educativo-integrate per minori**

Sarà di norma privilegiato il criterio territoriale nei casi in cui vi sia la necessità di garantire efficacia ed efficienza all'intervento educativo-assistenziale-sanitario, tenuto conto dell'esigenza di mantenere i contatti del minore con il proprio contesto di vita, nonché di favorire il monitoraggio ed i collegamenti con la struttura da parte del servizio sociale e/o sanitario inviante; qualora invece il progetto privilegi la necessità di allontanarsi dal territorio di residenza, per ragioni di sicurezza o per particolari caratteristiche ed esigenze legate al progetto individuale del minore, verranno prese in esame le strutture disponibili all'accoglienza nei territori individuati.

A parità di distanza verranno privilegiate le strutture che applicano le rette più basse onnicomprensive.

A parità di distanza e di retta verrà adottato il criterio della rotazione.

Verranno stipulate singole Convenzioni sulla base dello Schema di Convenzione "Comunità Educativa" allegato sub lett. D).

#### Accoglienza in emergenza

Nella domanda di iscrizione all'Elenco i Gestori dovranno indicare se la struttura offre anche:

- il servizio di accoglienza in emergenza, il numero di posti disponibili e la relativa retta;
- il servizio di accoglienza in emergenza a favore di Minori Stranieri Non Accompagnati il numero di posti disponibili e la relativa retta.

Per quanto riguarda l'accoglienza in emergenza la stessa avverrà con i tempi e le modalità di cui al precedente punto 6).

Verranno stipulate Convenzioni per l'accoglienza in emergenza di minori con un numero di Gestori tale da garantire la copertura del servizio sul territorio del Circondario Imolese, sulla base dello Schema di Convenzione "Comunità Educativa Pr.I.S." è allegato sub lett. E).

#### Minori stranieri non accompagnati

Nel caso di minori stranieri non accompagnati è privilegiato il criterio della retta offerta.

Verranno stipulate singole Convenzioni sulla base dello Schema di Convenzione "Comunità Educativa MSNA" allegato sub lett. F).

**c. Strutture semiresidenziali educative ed educativo-integrate per minori**

Sarà di norma privilegiato il criterio territoriale tenuto conto dell'esigenza di mantenere i contatti del minore con il proprio contesto di vita, nonché di favorire il monitoraggio ed i collegamenti con la struttura da parte del servizio sociale e/o sanitario inviante.

A parità di distanza verranno privilegiate le strutture che applicano le rette più base onnicomprensive.

A parità di distanza e di retta verrà adottato il criterio della rotazione.

Verranno stipulate singole Convenzioni sulla base dello Schema di Convenzione "Comunità Educativa Diurna" allegato sub lett. H).

**d. Strutture per l'autonomia**

Sarà di norma privilegiato il criterio territoriale nei casi in cui vi è la necessità di garantire efficacia ed efficienza all'intervento educativo-assistenziale, tenuto conto dell'esigenza di mantenere i contatti del minore con il proprio contesto di vita, nonché di favorire il monitoraggio ed i collegamenti con la struttura da parte del servizio sociale inviante.

A parità di distanza verranno privilegiate le strutture che applicano le rette più base onnicomprensive.

A parità di distanza e di retta verrà adottato il criterio della rotazione.

Verranno stipulate singole Convenzioni sulla base dello Schema di Convenzione "Strutture per l'Autonomia" allegato sub lett. G).

**e. Progetti Educativi Individuali prevedono l'attività di "educatore a domicilio"**

E' privilegiato il criterio della tariffa oraria più bassa, salvo il caso di progetti particolarmente complessi che richiedano esperienze specifiche.

Verranno stipulate singole Convenzioni sulla base dello Schema di Convenzione "Progetto Educativo Individuale" allegato sub lett. I).

9) di approvare le Bozze di Convenzione allegate alla presente deliberazione:

- Convenzione "Casa Famiglia – Comunità familiare" allegato sub lett. A)
- Convenzione "Comunità Gestanti e Madri con Minori" allegato sub lett. B)
- Convenzione "Comunità Gestanti e madri Bambino Pris" allegato sub lett. C)
- Convenzione "Comunità Educativa – Comunità Educativa Integrata" allegato sub lett. D)
- Convenzione "Comunità Educativa Pris" è allegato sub lett. E)
- Convenzione "Comunità Educativa MSNA" allegato sub lett. F)
- Convenzione "Comunità Educativa Diurna – Comunità Educativa Diurna Integrata" allegato sub lett. H)
- Convenzione "Strutture per l'Autonomia" allegato sub lett. G)
- Convenzione "Progetto Educativo Individuale" allegato sub lett. I)



## AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA CIRCONDARIO IMOLESE

### PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

**OGGETTO: INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITA' PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI STRUTTURE SOCIALI AUTORIZZATE CHE EROGANO SERVIZI DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE PER MINORI E MADRI CON BAMBINI E SERVIZI EDUCATIVI DOMICILIARI. APPROVAZIONE DI LINEE GUIDA**

Espressione del parere di cui all'art. 32 comma 2 dello Statuto dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona Circondario Imolese"

#### Parere sulla congruità e regolarità tecnico-contabile dell'atto

Si esprime parere

☒ favorevole

☐ non favorevole per le seguenti motivazioni

---

---

---

Imola, 23.10.2015



Il Direttore  
dott.ssa Stefania Dazzani

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

dott.ssa Gigliola Poli



IL SEGRETARIO

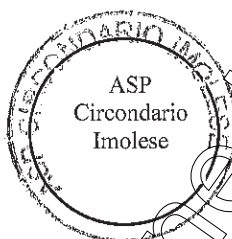
dott.ssa Stefania Dazzani



ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione è stata pubblicata il 10/12/2015 all'Albo dell'ASP Circondario Imolese ai sensi dell'art. 32 comma 4 dello Statuto dell'ASP.

Castel S. Pietro Terme, 10/12/2015



U.O. Servizio Affari Generali e R.U.  
dott.ssa Serena Nanni



ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 32 comma 3 dello Statuto dell'ASP Circondario Imolese.

La presente deliberazione ai sensi dell'art. 32 comma 5 dello Statuto dell'ASP è stata trasmessa in data  
Presidente dell'Assemblea con lettera prot. n.

al